

Roma, 24 ottobre 2023
Presentazione della ricerca

Come cambiano le competenze assicurative a livello geografico? Uno studio sui dati IVASS e ISTAT

Doriana Cucinelli, PhD

Ricercatrice di Economia degli Intermediari Finanziari

(Università di Parma)

Emanuela Rinaldi, PhD

Prof.ssa Associata in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi

(Università degli Studi Milano-Bicocca)

1. Perché le competenze assicurative sono importanti?



L'assicurazione rappresenta un elemento economico essenziale nell'affrontare i rischi, da quelli tradizionali della vita a quelli più recenti legati al clima (Liu et al., 2023). Tuttavia, **la maggior parte delle persone percepisce il processo decisionale sul rischio come particolarmente difficile** (Huang et al., 2016) e **considera le polizze assicurative uno dei prodotti più complessi acquistati in una vita** (Tennyson, 2011; Driver et al., 2018).



La letteratura esistente ha finora documentato che questa elevata complessità percepita, insieme ai **bias cognitivi** e al grado di fiducia negli assicuratori, **influenzano la domanda di assicurazione e portano gli individui a ignorare l'opportunità di assicurarsi contro i rischi** (Driver et al., 2018; Lin et al., 2019; Pitthan e De Witte, 2021).



Nell'ambito delle competenze finanziarie in generale, **la letteratura ha evidenziato che individui con competenze migliori sono in grado di compiere scelte finanziarie migliori** (sono meno indebitati, hanno portafogli di investimento più diversificati, scelgono il mutuo migliore e hanno un buon piano pensionistico) (Lusardi and Tufano, 2015; Shen et al., 2016 Lusardi et al. 2021; Thair et al., 2021).



Anche in ambito assicurativo recentemente alcuni **studi hanno evidenziato una relazione positiva tra competenze assicurative e comportamenti assicurativi**, intesi come scelta dei prodotti assicurativi, ammontare dei premi pagati/investiti, gestione dei rischi puri (Lin et al., 2019; Wang et al., 2021; Bongini et al., forthcoming). In particolare Bongini et al. (2023), analizzando un campione di adulti italiani, mostrano che **individui con più elevate competenze assicurative di base, e ancor più quelle avanzate, hanno un portafoglio di prodotti assicurativi più ampio**, in grado di meglio gestire i rischi puri a cui sono esposti.

2. «Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale»



- A livello di «**Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale**», il Comitato esplicita direttamente il suo compito di definire Disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale", volte a prevedere misure ed interventi intesi a sviluppare l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. (cfr. articolo 24 bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 convertito in legge con modificazioni dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15).
- Fanno parte del Comitato – insieme a rappresentanti del MEF, MSE, COVIP, Consob, Banca di Italia e altri enti anche IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - <https://www.quellocheconta.gov.it/it/chi-siamo/comitato/>)
- **A livello di sito istituzionale del Comitato** si legge anche che il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria:
 - ha il compito di «programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione».
 - dedica uno spazio specifico agli strumenti assicurativi all'interno del proprio portale ufficiale <https://www.quellocheconta.gov.it/it/strumenti/assicurativi>
- E anche all'interno delle Linee guida Giovani e Linee Guida per Adult, si trovano riferimenti all'educazione assicurativa https://www.quellocheconta.gov.it/it/chi-siamo/linee_guida/index.html

...effetti dell'educazione finanziaria

#OttobreEdufin2022
Il mese dell'educazione
finanziaria www.quellocheconta.gov.it

- Seppur dal 2016 a oggi, **le indagini rilevano un aumento delle competenze finanziarie degli italiani complessivo, le iniziative di educazione economica e finanziaria** (es: quelli proposti nel Mese dell'Educazione Finanziaria 2021-2022) sembrano **concentrarsi soprattutto sui temi del risparmio**, della gestione del denaro, degli investimenti **piuttosto che sul lato assicurazione** (Cfr: CONSOB, 2022, Rapporto 2022 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane)
- Specifichiamo: le iniziative e programmi specificatamente dedicate all'assicurazioni non mancano*, ma sembrano decisamente meno numerose rispetto a quelle che si occupano di "gestione del denaro" (es: contabilità, strumenti di pagamento di base...) e raramente oggetto di valutazioni specifiche (Agasisti, 2022; Rinaldi 2022)

*A titolo meramente esemplificativo citiamo:

<https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/index.html>

<https://usrfvg.gov.it/it/home/menu/notizie/article/Educazione-Assicurativa-nelle-scuole-Collaborazione-con-IVASS/>

<https://www.ioeirischi.it/>

3. ...ma il contesto macro-economico e ambientale in Italia è in mutamento

- . L'intensificarsi negli ultimi anni di eventi ambientali particolarmente pericolosi e gravi in alcune regioni del nostro Paese (come i nubifragi, la siccità...), così come la situazione relativa alla sicurezza e alla salute delle regioni italiane (ISTAT, 2023) evidenziano la **necessità di prestare maggiore attenzione da parte dei cittadini alla gestione dei cosiddetti "rischi puri"**.
- Alcune ricerche citate sopra hanno sottolineato inoltre, la relazione diretta tra competenze assicurative e polizze assicurative sottoscritte. Pertanto, tali evidenze suggeriscono di indagare le determinanti delle competenze assicurative ponendo l'accento **non solo sulle caratteristiche dei cittadini ma anche del loro contesto di vita, al fine anche di definire attività e strumenti di educazione finanziaria e assicurativa più efficaci per migliorare le competenze dei cittadini**
- Da qui, l'idea di realizzare uno studio sulle competenze assicurative dei cittadini e il contesto socio-economico in cui vivono in Italia, con attenzione all'area geografica di residenza



4. Obiettivo del lavoro: Il contesto in cui l'individuo vive – perché è importante

Il ruolo dell'ambiente in cui vivono le persone è stato studiato da alcuni ricercatori. I risultati di tali studi hanno dimostrato che **l'alfabetizzazione finanziaria è associata a caratteristiche specifiche delle regioni di residenza** come i tratti del contesto urbano (Haliassos, Jansson e Karabulut 2016; Lachance 2014), la presenza di difficoltà economiche (Bumcrot, Lin e Lusardi 2013), la distribuzione del capitale sociale (Guiso, Sapienza e Zingales 2004, 2007), il grado di fiducia nelle istituzioni finanziarie, proxy dell'indice di capitale sociale a livello regionale (Ricci e Caratelli 2015), il capitale umano (Jappelli 2010), e la generosità del sistema previdenziale (Jappelli 2010).



...Le novità dello studio

Il nostro è il **primo studio sulle competenze assicurative dei cittadini e il contesto socio-economico in cui vivono in Italia**, con attenzione a **fattori socio-economici dell'area geografica di residenza**

Nello specifico, i due obiettivi del nostro studio sono stati quelli di:

1. descrivere la diversa distribuzione dell'alfabetizzazione assicurativa tra le regioni amministrative italiane
2. scoprire se queste differenze nell'alfabetizzazione assicurativa sono associate a fattori socioeconomici presenti in misura diversa in ciascuna area geografica

ATTENZIONE: in questa ricerca, non studiamo l'impatto degli eventi catastrofici sulle competenze finanziarie o assicurative dei cittadini in Italia, ma l'influenza dell'ambiente che circonda i cittadini



5. Disegno della ricerca (step 1 e step 2)



- La ricerca ha previsto un approccio multidisciplinare (con coinvolgimento di un team di esperti di economia, psicologia, sociologia e statistica) per uno studio finalizzato alla proposta di strumenti di educazione assicurativa per la cittadinanza (in linea anche con le finalità del progetto MUSA-SPOKE 4*).
- Dopo un'attenta analisi della letteratura sulle competenze finanziarie e assicurative (es: Viale 2022, Cesari e D'Aurizio 2021) , si è proceduto con i seguenti step
 - Step 1. **Raccolta e analisi dei dati IVASS**** sul livello di competenze assicurative*** (in inglese *insurance literacy*, da qui in poi indicato come “*IL*”) dei cittadini (Rapporto IVASS 2021) e costruzione di un indice di *IL*
 - Step 2. **Studio della relazione dei dati di BES (Benessere Equo e sostenibile – rapporto dati ISTAT 2019) delle diverse aree geografiche e l’*IL* dei cittadini**

*Per informazioni sul Progetto MUSA, cfr <https://musascarl.it/musa-finance/>

** cfr <https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/indagine-conoscenza-assicurativa/index.html>

***Nella ricerca sono utilizzati alternativamente i termini *insurance literacy*, *IL* e *conoscenze* per far riferimento alle competenze/conoscenze assicurative oggetto di indagine.

.. Prossimi step (step 3 e step 4)



- Step 3. (**prossimo step**). **Interviste e richiesta di parere a esperti** del settore finanziario e assicurativo (esperti di prodotti, comportamenti, educazione o comunicazione...*) per individuare proposte di linee di intervento e strumenti di educazione assicurativa (programmi, iniziative o risorse) .
- Step 4. (**prossimo step**).). **Individuazione di proposte di linee di intervento e strumenti di educazione assicurativa** per diversi gruppi della popolazione italiana. Idea: creare una *brochure* fruibile in più modalità che possa essere distribuiti sotto forma di stampa o PDF in opportuni momenti di incontro con specifici target della popolazione con eventuali tecniche di nudge per una distinzione tra “iniziative”, “programmi” e “risorse” si veda Rinaldi (2022)

**Step 1. Raccolta e analisi dei dati IVASS sulle
competenze assicurative degli italiani e definizione
dell'indice di insurance literacy (IL)**

S1.1 Descrizione del campione



L'IVASS, l'autorità italiana di vigilanza assicurativa, ha fornito i dati per la nostra analisi.

Nel 2020, l'Autorità ha censito i comportamenti e le competenze assicurative di un campione rappresentativo di adulti italiani ("Conoscenze e comportamenti assicurativi degli Italiani").

Il campione è composto da 2.053 residenti italiani con almeno 18 anni.

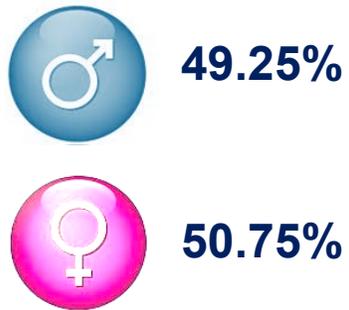
Il campione è stato stratificato per quota in base al genere, all'area geografica di residenza e alla dimensione del comune.

I nomi dei potenziali intervistati sono stati estratti in modo casuale dalle liste delle circoscrizioni comunali seguendo definite "fasi di estrazione". Tutte le interviste sono state condotte faccia a faccia in aree idonee e private.

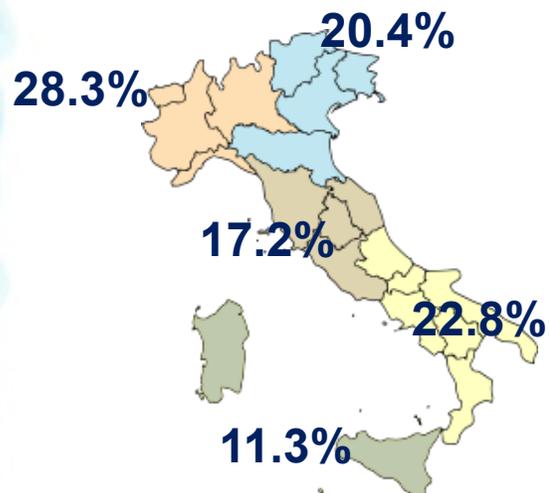
Descrizione del campione: N. 2.053 intervistati

Fonte IVASS 2021

SESSO



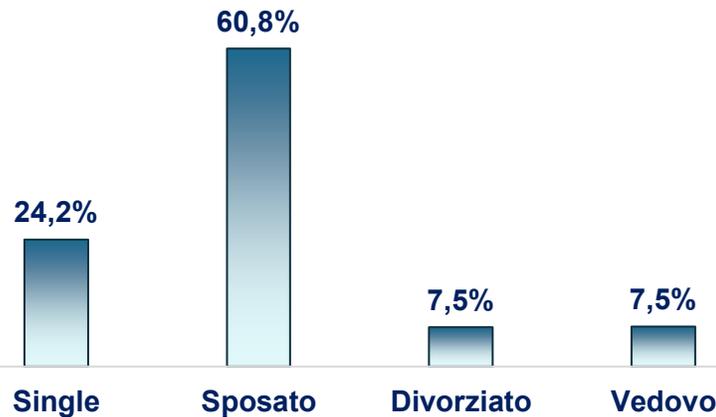
AREA GEOGRAFICA



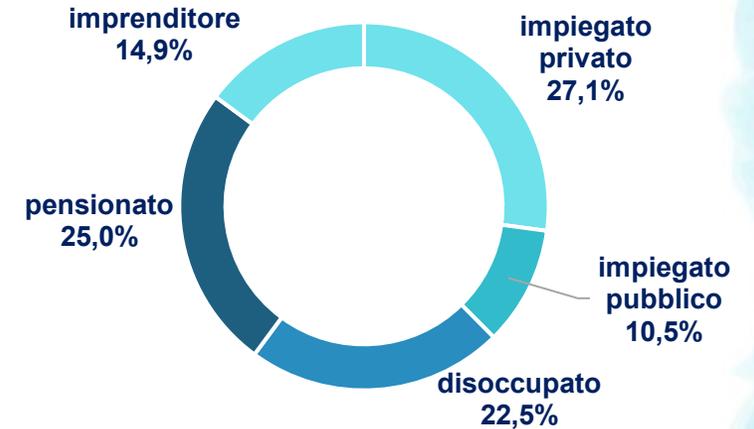
ISTRUZIONE



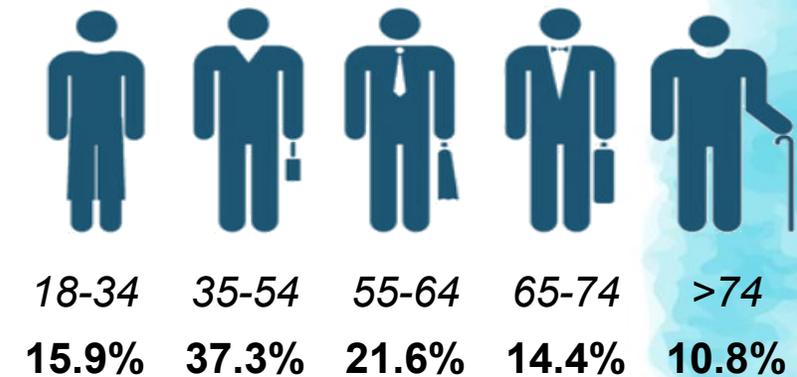
STATO CIVILE



OCCUPAZIONE



ETÀ



S1.2 Competenze assicurative: come le abbiamo misurate

- Misuriamo le competenze assicurative utilizzando le domande fornite dal questionario IVASS che si concentravano sulle conoscenze.
- Seguendo la letteratura sulla financial literacy (vedi, tra gli altri, Lusardi, 2008; Lusardi e Tufano, 2015), assegniamo un punto a ciascuna risposta corretta e zero sia alle risposte errate che a quelle “non so”.
- Il totale può assumere valori da 0 a 25.
- Distinguiamo poi tra «conoscenze di base» e «conoscenze avanzate»

CONOSCENZE
BASE

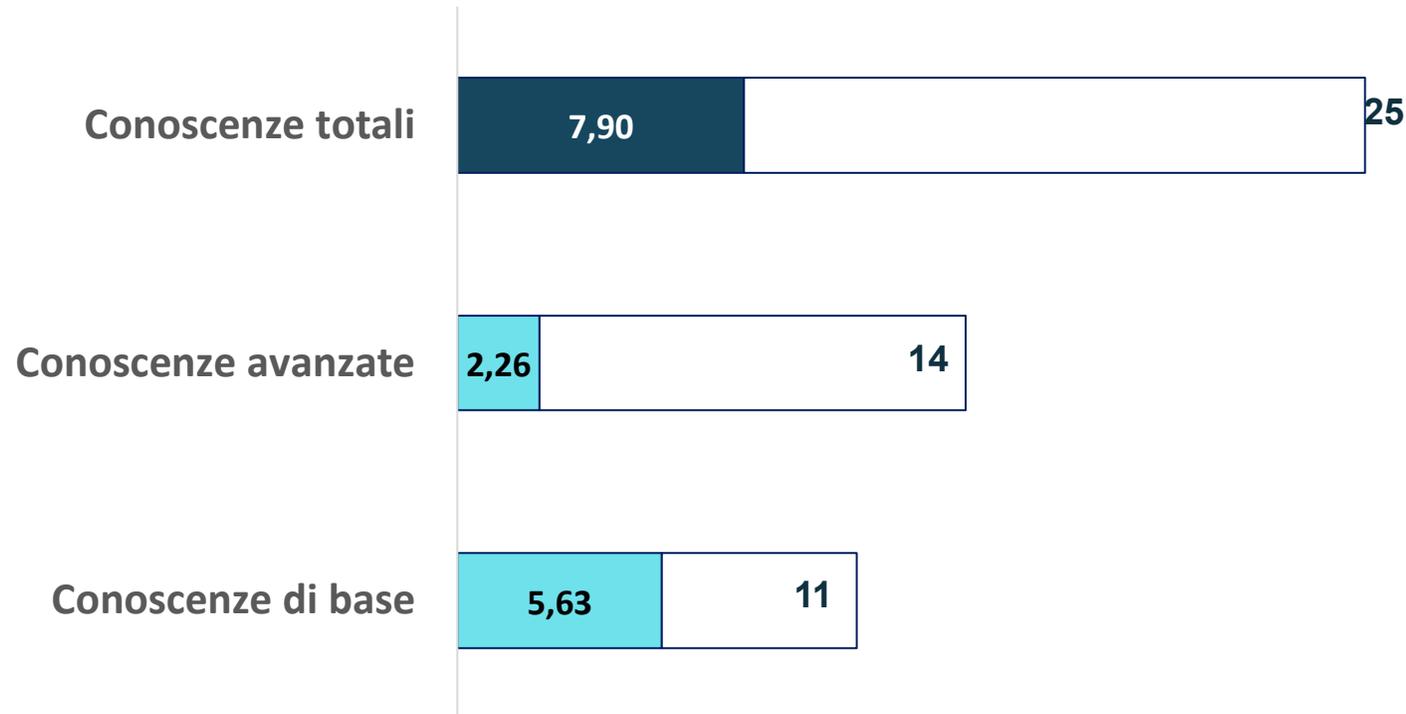


CONOSCENZE
AVANZATE



S1.2 Conoscenze assicurative

Il livello medio di *insurance literacy* degli italiani risulta essere basso (7.90). In particolare sono le conoscenze avanzate che mostrano livelli particolarmente contenuti (2.26 su 14). Le conoscenze di base invece, seppur ridotte, evidenziano livelli meno «allarmanti»



NB: L'indice «conoscenze totali» è dato da somma «conoscenze avanzate» e «conoscenze di base»

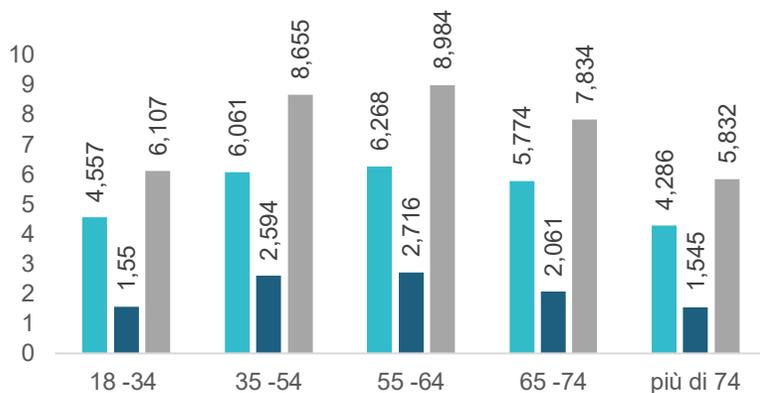
S1.2 Conoscenze assicurative

■ Conoscenze di base ■ Conoscenze avanzate ■ Conoscenze totali

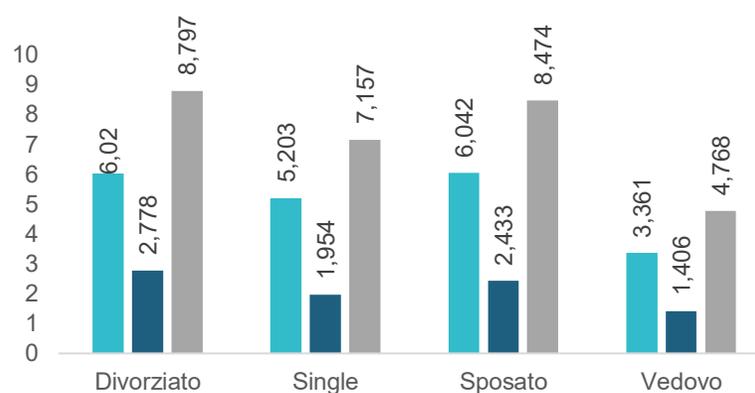


CONOSCENZE E ETÀ

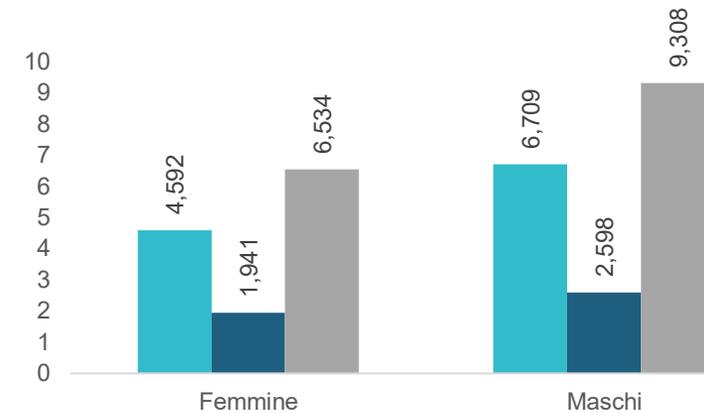
■ Conoscenze di Base ■ Conoscenze avanzate ■ Conoscenze Totali



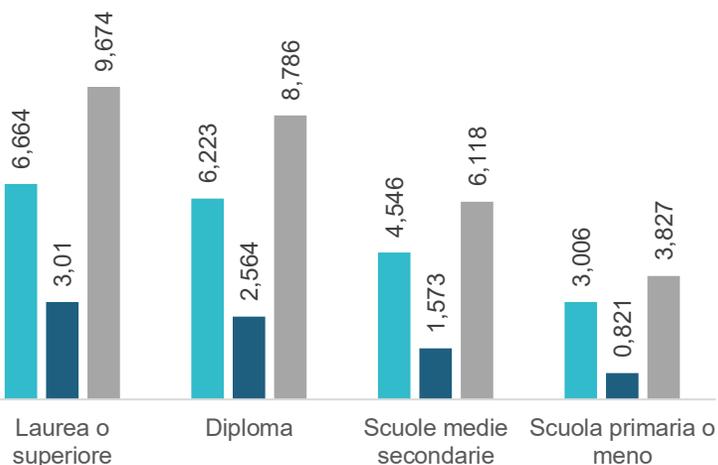
CONOSCENZE E STATO CIVILE



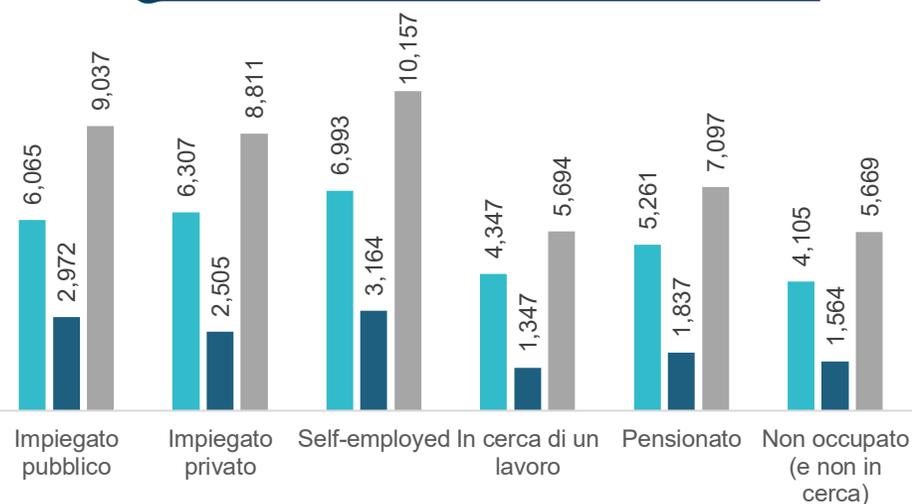
CONOSCENZE E SESSO



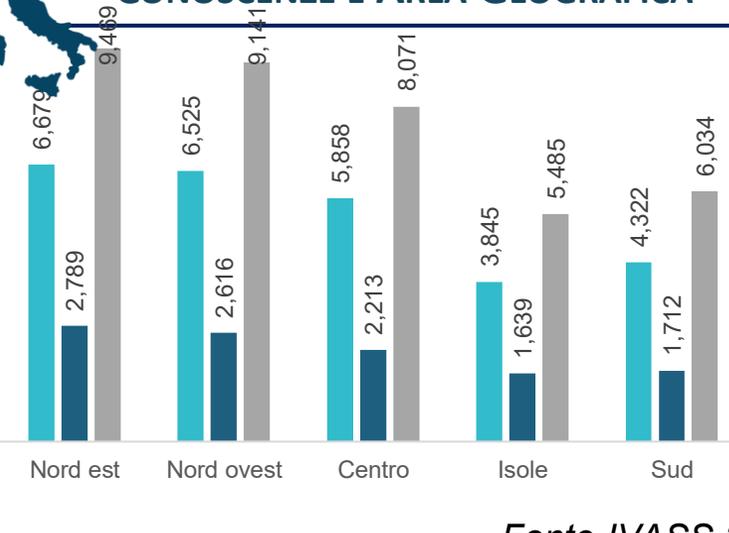
CONOSCENZE E ISTRUZIONE



CONOSCENZE E OCCUPAZIONE



CONOSCENZE E AREA GEOGRAFICA



Step 2. Studio della relazione dei dati di BES e IL

S2.1 BES – Benessere Equo Sostenibile

- Il progetto ISTAT Benessere Equo e Sostenibile (BES) si riferisce alle rilevazioni di dati regionali su diversi indicatori di benessere sociale a livello di contesto (es: capitale umano, capitale sociale, partecipazione al mercato del lavoro..) ed è attivo dal 2010 (Cfr <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0>)
- Nel nostro studio, è stato usato il rapporto BES 2019 in quanto è l'ultima rilevazione per cui l'ISTAT fornisce gli indicatori compositi.
- L'indicatore BES non mostra elevata variabilità di anno in anno, evidenziando invece le differenze tra regione e regione.



S2.1 BES – Benessere Equo Sostenibile

Tra gli indicatori BES, abbiamo scelto cinque indici (Cucinelli et al., 2018):



“Indice composito dell’istruzione e della formazione” (BES2). Questo indice composito comprende il tasso di partecipazione alla scuola pre primaria (4-5 anni), il tasso di conseguimento del diploma di scuola superiore (25-64 anni), il tasso di conseguimento del diploma post-secondario (30-34 anni), l'abbandono precoce dell'istruzione o sistema di formazione (età 18–24 anni) e tasso di partecipazione all’istruzione o formazione degli adulti (età 25–64 anni). Di seguito chiameremo questo indicatore “capitale umano”.



“Tasso di occupazione standardizzato” (BES3). Questo indice comprende sia il tasso di occupazione che la qualità media del lavoro. Questo indicatore si riferisce a diversi aspetti, tra cui vengono in mente innanzitutto il salario, l’appartenenza al gruppo sociale, l’identità e il comportamento dei consumatori. Di seguito chiameremo questo indicatore “partecipazione al mercato del lavoro”.



“Indice Composito del Reddito Minimo” (BES4a): ha lo scopo di individuare il livello di reddito delle persone e la sua distribuzione tra le regioni. Di seguito chiameremo questo indicatore “Distribuzione del reddito”. Seguendo Fornero e Monticone, ci aspettiamo un’associazione positiva tra conoscenza assicurativa e distribuzione del reddito



“Indice di deprivazione materiale” (BES4bd). Questo indice mira a individuare la percentuale di persone che vivono in una condizione problematica e che quindi vivono in una condizione di disagio economico. Di seguito chiameremo questo indicatore “disagio economico”.



“Indice composito delle relazioni sociali” (BES5). Questo indice indica le relazioni interpersonali e le reti sociali come forme di “investimento” relazionale in grado di rafforzare gli effetti del capitale umano e sociale. Questo indice è composto da numerosi indicatori che misurano la qualità, la quantità e lo scambio delle relazioni. Di seguito chiameremo questo indicatore “capitale sociale”.

S2.1 Valori medi BES

I valori medi evidenziano che le regioni del nord (est e ovest) presentano una situazione socio-economica migliore se paragonata a quella delle regioni del centro-sud e isole, sia da un punto di vista sociale (capitale umano e capitale sociale) sia da un punto di vista economico (mercato del lavoro, distribuzione del reddito e disagio economico).

BES2 = Capitale umano

BES3 = Partecipazione al mercato del lavoro

BES4A = Distribuzione del reddito

BES4BD = Disagio economico (+ alto, + disagio)

BES5 = Capitale sociale

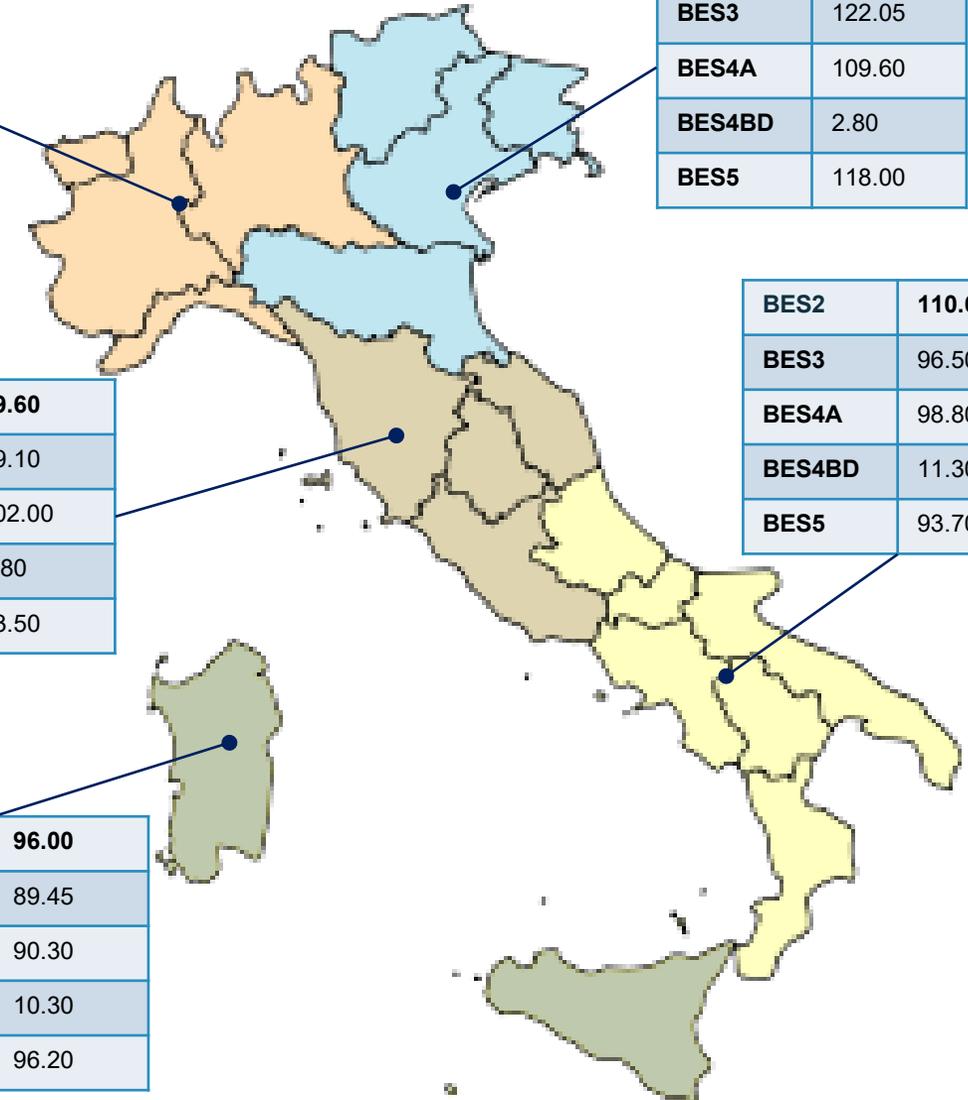
BES2	112.60
BES3	103.40
BES4A	111.20
BES4BD	4.40
BES5	103.10

BES2	118.10
BES3	122.05
BES4A	109.60
BES4BD	2.80
BES5	118.00

BES2	99.60
BES3	99.10
BES4A	102.00
BES4BD	7.80
BES5	93.50

BES2	110.60
BES3	96.50
BES4A	98.80
BES4BD	11.30
BES5	93.70

BES2	96.00
BES3	89.45
BES4A	90.30
BES4BD	10.30
BES5	96.20



Per suddividere le regioni in macroregioni abbiamo usato la suddivisione NUTS1 sulla base di Viale 2022

S2.2 Metodologia



Per indagare la relazione tra conoscenze assicurative e BES abbiamo utilizzato una regressione ordered probit.



Tra le variabili descrittive delle conoscenze assicurative abbiamo inserito anche le variabili socio-demografiche e socio-economiche (sesso, età, stato civile, occupazione, livello di istruzione, essere proprietari di casa, presenza di figli)



Abbiamo, inoltre, inserito i singoli BES per osservare la relazione tra caratteristiche macroregionali e competenze assicurative.

S2.3 Risultati: conoscenze totali (tab. 1)

VARIABLES	CONOSCENZE TOTALE					
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
NORD OVEST	0.686*** (0.086)	-	-	-	-	-
NORD EST	0.758*** (0.089)	-	-	-	-	-
CENTRO	0.608*** (0.091)	-	-	-	-	-
SUD	0.122 (0.085)	-	-	-	-	-
BES2 (capitale umano)	-	0.018*** (0.003)	-	-	-	-
BES3 (partecipazione al mercato del lavoro)	-	-	0.020*** (0.002)	-	-	-
BES4A (distribuzione del reddito)	-	-	-	0.037*** (0.003)	-	-
BES4BD (disagio economico)	-	-	-	-	-0.080*** (0.007)	-
BES5 (capitale sociale)	-	-	-	-	-	0.020*** (0.002)
SOCIO- DEMOGRAFICHE	SI	SI	SI	SI	SI	SI
R-quadro corretto	0.065	0.126	0.152	0.166	0.121	0.193
Osservazioni	2.053	2.053	2.053	2.053	2.053	2.053

Nella colonna 1 possiamo vedere come in tutte le aree geografiche (eccetto il sud) mostrano un livello di competenze assicurative maggiore rispetto al sud.

Nelle altre colonne, si osserva che nelle regioni con migliore il capitale umano (2), più alta partecipazione al mercato del lavoro (3), migliore distribuzione del reddito (4), minore stress economico (5) e maggiore capitale sociale (6) il livello di competenze assicurative individuale è più alto. Ciò suggerisce che il contesto socio-economico in cui le persone vivono può influenzare il livello di competenze assicurative.

Nota: La tabella riporta i risultati della regressione ordered probit. La variabile dipendente è la conoscenza assicurativa totale. Le indipendenti sono: una dummy per ciascuna area geografica, e categoria di riferimento le isole (colonna 1); BES2 capitale sociale (colonna 2); BES3 (partecipazione al mercato del lavoro) (colonna 3); BES4A (distribuzione del reddito) (colonna 4); BES4DB (disagio economico) (colonna 5); BES5 (capitale sociale) (colonna 6). In tutti i modelli sono stati inseriti anche i controlli socio-demografici genere, età, stato civile, proprietà di una casa, livello di istruzione, condizione occupazionale, numero di figli.

S2.3 Risultati: conoscenze di base (tab. 2)



VARIABLES	CONOSCENZE DI BASE					
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
NORD OVEST	0.754*** (0.087)	-	-	-	-	-
NORD EST	0.712*** (0.084)	-	-	-	-	-
CENTRO	0.608*** (0.091)	-	-	-	-	-
SUD	0.101 (0.085)	-	-	-	-	-
BES2 (capitale umano)	-	0.018*** (0.003)	-	-	-	-
BES3 (partecipazione al mercato del lavoro)	-	-	0.020*** (0.002)	-	-	-
BES4A (distribuzione del reddito)	-	-	-	0.038*** (0.003)	-	-
BES4BD (disagio economico)	-	-	-	-	-0.084*** (0.007)	-
BES5 (capitale sociale)	-	-	-	-	-	0.020*** (0.002)
SOCIO- DEMOGRAFICHE	SI	SI	SI	SI	SI	SI
R-quadro corretto	0.065	0.126	0.152	0.166	0.121	0.193
Osservazioni	2,053	2,053	2,053	2,053	2,053	2,053

Nota: La tabella riporta i risultati della regressione ordered probit. La variabile dipendente è la conoscenza assicurativa di base. Le indipendenti sono: una dummy per ciascuna area geografica, e categoria di riferimento le isole (colonna 1); BES2 capitale sociale (colonna 2); BES3 (partecipazione al mercato del lavoro) (colonna 3); BES4A (distribuzione del reddito) (colonna 4); BES4DB (disagio economico) (colonna 5); BES5 (capitale sociale) (colonna 6). In tutti i modelli sono stati inseriti anche i controlli socio-demografici genere, età, stato civile, proprietà di una casa, livello di istruzione, condizione occupazionale, numero di figli.

S2.3 Risultati: conoscenze avanzate (tab. 3)



VARIABLES	CONOSCENZE AVANZARE					
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
NORD OVEST	0.466*** (0.092)	-	-	-	-	-
NORD EST	0.401*** (0.086)	-	-	-	-	-
CENTRO	0.373*** (0.092)	-	-	-	-	-
SUD	0.126 (0.085)	-	-	-	-	-
BES2 (capitale umano)	-	0.011*** (0.003)	-	-	-	-
BES3 (partecipazione al mercato del lavoro)	-	-	0.012*** (0.002)	-	-	-
BES4A (distribuzione del reddito)	-	-	-	0.021*** (0.003)	-	-
BES4BD (disagio economico)	-	-	-	-	-0.043*** (0.007)	-
BES5 (capitale sociale)	-	-	-	-	-	0.011*** (0.002)
SOCIO-DEMOGRAFICHE	SI	SI	SI	SI	SI	SI
R-quadro corretto	0.066	0.153	0.161	0.173	0.135	0.175
Osservazioni	2,053	2,053	2,053	2,053	2,053	2,053

Nota: La tabella riporta i risultati della regressione ordered probit. La variabile dipendente è la conoscenza assicurativa avanzata. Le indipendenti sono: una dummy per ciascuna area geografica, e categoria di riferimento le isole (colonna 1); BES2 capitale sociale (colonna 2); BES3 (partecipazione al mercato del lavoro) (colonna 3); BES4A (distribuzione del reddito) (colonna 4); BES4DB (disagio economico) (colonna 5); BES5 (capitale sociale) (colonna 6). In tutti i modelli sono stati inseriti anche i controlli socio-demografici genere, età, stato civile, proprietà di una casa, livello di istruzione, condizione occupazionale, numero di figli.

S2.4 BES Salute, sicurezza e ambiente

Questi risultati sono ancora più importanti se si pensa che **le aree geografiche in cui il livello di conoscenze assicurative è più contenuto sono anche le aree geografiche in cui i BES relativi a salute, sicurezza e ambiente sono più bassi**, esponendo dunque i residenti a maggiori rischi puri.

Ambiente	109.53
Sicurezza*	99.49
Salute	111.43

9.14

Ambiente	103.65
Sicurezza*	100.66
Salute	113.15

8.07

Ambiente	98.70
Sicurezza*	105.93
Salute	101.55

5.48

9.49

Ambiente	109.23
Sicurezza*	103.33
Salute	116.70

Ambiente	104.90
Sicurezza*	104.73
Salute	101.73

6.03

 *Conoscenze assicurative*

**più alto l'indice, più alto il tasso di criminalità*

Distribuzioni dei prodotti per area geografica...

Lei o qualche altro membro della sua famiglia è attualmente protetto da una delle seguenti tipologie di polizza assicurativa?	Area geografica				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE
Polizza RC auto	89,3%	91,0%	91,6%	90,2%	84,9%
Polizza incendio-scoppio casa legata al mutuo	25,5%	21,5%	15,2%	7,2%	9,9%
Polizza protezione del credito	10,3%	10,0%	12,7%	10,8%	8,9%
Polizza Responsabilità Civile della famiglia/RC famiglia	30,4%	35,2%	16,1%	5,1%	5,8%
Polizza casa	46,7%	54,9%	29,6%	7,3%	10,3%
Polizza per le calamità naturali (es. Terremoti, alluvioni)	22,1%	18,8%	10,5%	4,1%	3,5%
Polizza infortuni	25,9%	28,1%	20,3%	11,5%	10,0%
Polizza malattia	14,7%	13,8%	9,6%	6,6%	5,3%
Polizza per garantirsi un sostegno economico in caso di perdita dell'autosufficienza quando si sarà anziani	7,5%	7,6%	5,0%	4,7%	3,7%
Polizze caso morte	22,1%	22,2%	13,9%	15,5%	10,4%
Polizza vita per risparmio o per previdenza complementare	19,9%	18,7%	15,8%	16,3%	9,1%
ALTRO	3,1%	2,3%	0,5%	0,1%	0,6%

Anche i dati sulla distribuzione dei prodotti per area geografica evidenziano marcate differenze

Possibili linee di intervento dopo gli eventi legati a pandemia e eventi atmosferici avversi (primavera-estate 2023) →

Prossimi step

Step 3. Interviste e richiesta di parere a esperti

- (PROSSIMI STEP). Nei **prossimi mesi, consulteremo un gruppo di esperti del settore assicurativo (lato tecnico, lato educazione e lato comunicazione)** per individuare quali strumenti o iniziative o programmi possono essere implementati a livello regionale (e con quali differenze) per migliorare le competenze assicurative degli italiani, integrando le loro riflessioni con le ricerche più recenti sulla socializzazione finanziaria, sul nudging e sulla finanza comportamentale (es: Rinaldi 2022; Viale, 2022).

Step 4. Individuazione di proposte e linee di intervento

(PROSSIMI STEP). **Individuazione di proposte di linee di intervento** e strumenti di educazione assicurativa per diversi gruppi della popolazione italiana.

Una prima idea è di **creare una *brochure fruibile*** in più modalità che possa essere distribuita sotto forma di stampa o PDF in opportuni momenti di incontro con specifici target della popolazione con **2 tecniche di nudge**, verificando – tramite studio – quale delle due versioni funzioni meglio (ipotesi: evidenziare nei contenuti le differenze di aree geografiche nella percentuale di incorrere in alcuni rischi)

Note conclusive

Note conclusive (1/2)

1. **Il livello di conoscenze assicurative degli italiani si attesta a livelli ancora molto contenuti**
2. **Le conoscenze non dipendono solo dalle caratteristiche socio-demografiche e socio-economiche dell'individuo, ma anche dal contesto socio-economico in cui egli vive e si relazione gioca un ruolo importante.**
3. **Persone che vivono in regioni con un capitale sociale e un capitale umano migliore, così come persone che vivono in regioni con un tessuto economico più sviluppato, tendono ad avere un livello di competenze assicurative più elevato.**

Note conclusive (2/2)

4. **Persone che vivono in regioni con un capitale sociale** e un capitale umano migliore, così come persone che vivono in regioni con un tessuto economico più sviluppato tendono ad avere un livello di competenze assicurative più elevato.
5. È necessario disegnare degli strumenti (o iniziative o programmi) di educazione assicurativa che **tengano in considerazione le differenze socio-demografiche e anche quelle del contesto di residenza delle persone.**
6. Si suggerisce di esplorare quali possano essere gli strumenti più efficaci per migliorare l'indice di competenze assicurative della popolazione, partendo da uno dei gruppi con il livello più basso (**ovvero i giovani di 18-34 anni**)

Breve bibliografia per approfondimenti (1/2)

- Bongini P., Iannello P., Rinaldi E.E., Zenga M., Antonietti A., (2018), *The Challenge of Assessing Financial Literacy: Alternative Data Analysis Methods within the Italian Context*, in «*Empirical Research in Vocational Education and Training*», 10 (12), doi: <https://ervet-journal.springeropen.com/articles/10.1186/s40461-018-0073-8>
- Bongini, P., Cucinelli, D., & Soana, M. G. (2023). *Insurance holdings: does individual insurance literacy matter?*. *Finance Research Letters*, 104511.
- Bumcrot, Christopher, Judy Lin, and Annamaria Lusardi. 2013. *The Geography of Financial Literacy*. *Numeracy*, 6 (2): Article 2. <https://doi.org/10.5038/1936-4660.6.2.2>
- Cesari R., D'Aurizio L., (2021), *Le competenze assicurative e finanziarie degli italiani a confronto Descrizione: Quaderno n. 21, tratto da* <https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/quaderni/2021/iv21/index.html>
- CO2NSOB (2022), *Rapporto 2022 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane*, consultato in data 02/10/2022
- Cucinelli Dorianna, Trivellato Paolo, Zenga Mariangela (2019) "Financial literacy determinants: the role of environmental context" *Journal of consumer affairs*. Vol. 53(4), pp.1874-1919, <https://doi.org/10.1111/joca.12270>
- Grignaschi P.G., Rinaldi E.E., (2022), 'L'Italia in mutamento e la cultura finanziaria', in Rinaldi E.E. (a cura di), *L'educazione finanziaria in un'Italia in mutamento*, Roma: Edizioni Lavoro, pp. 11-19
- Guiso, Luigi, Paola Sapienza, and Luigi Zingales. 2004. *The Role of Social Capital in Financial Development*. *The American Economic Review*, 94 (3): 526–556
- Guiso, Luigi, Paola Sapienza, and Luigi Zingales. 2007. *Social Capital as Good Culture*. Cambridge, MA: National Bureau of Economic Research Working Paper 13712.
- Haliassos, Michael, Thomas Jansson, and Yigitcan Karabulut. 2016. *Financial Literacy Externalities*. Stockholm: Sveriges Riksbank Working Paper 333.
- IVASS- Doxa (2021) *Presentazione dei risultati dell'indagine su conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani*, consultato in data 02/10/2022 da <https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/att-sem-conv/2021/20-05-test-conoscenze/index.html>

Breve bibliografia per approfondimenti (2/2)

- Jappelli, Tullio and Mario Padula. 2015. *Investment in Financial Literacy, Social Security, and Portfolio Choice*. *Journal of Pension Economics and Finance*, 14 (4): 369–411.
- Lachance, Marie-Eve. 2014. *Financial Literacy and Neighbourhood Effects*. *Journal of Consumer Affairs*, 48 (2): 251–273.
- Ricci, Ornella and Massimo Caratelli. 2015. *Financial Literacy, Trust and Retirement Planning*. *Journal of Pension Economics & Finance*, 16 (1): 43–64
- Rinaldi E.E., (2016), *The relationship between financial education and society: a sociological perspective*, in «*Italian Journal of Sociology Of Education*», vol. 8 (n.3), pp. 126-148 (disponibile da: <http://ijse.padovauniversitypress.it/issue/8/3>).
- Rinaldi E.E., (2022), *‘L'intensità e la qualità dei progetti di educazione finanziaria: indicazioni dalle indagini dell'Osservatorio Nazionale di Educazione Economico-Finanziaria’*, in Agasisti T. (a cura di), *L'educazione finanziaria in Italia: stato dell'arte, sperimentazioni e prospettive*. Trento: Erickson.
- Rinaldi E.E., Salmieri L., Vera J. (2022), *Gender Difference in Financial Literacy and Socialization: Comparing Italy to Spain*, in «*Italian Journal of Sociology of Education*», 14 (2), pp. 121-149.
- Viale R. (a cura di) , (2021), Risultati dell'indagine su “Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani” , rapporti di ricerca, maggio , consultato in data 30/08/2023 dal sito www.ivass.it
- Viale, R., Filotto, U., Alemanni, B., & Mousavi, S. (Eds.). (2021). *Financial education and risk literacy*. Edward Elgar Publishing.
- Viale, R. (2022). *Nudging*. MIT Press.

FINE

Per informazioni

Doriana.cucinelli@unipr.it
Emanuela.rinaldi@unimib.it

Per citare il presente documento, utilizzare la seguente dicitura:
Cucinelli D., Rinaldi E.E. (2023), «Come cambiano le competenze assicurative a livello geografico? Uno studio sui dati IVASS e ISTAT», presentazione al convegno *Culture assicurativa e differenze geografiche: nuove sfide per l'educazione finanziaria*, Roma, First-CISL, 24 ottobre

Versione file 12.10.2023